

L'OSPOL/CSA PROPONE AI CANDIDATI SINDACI DI ROMA, MILANO, TORINO E NAPOLI L'ISTITUZIONE DEI "NUCLEI DI QUARTIERE" - 24.000 PATTUGLIE PRONTE AL CONTRASTO DEL TERRORISMO

Polizia Locale - L'Aumento delle popolazioni (stranieri legali ed illegali) attestatesi abitativamente nei paesi e nei quartieri limitrofi alla città fa vivere ai cittadini che le compongono una quotidianità sprovvista di molti servizi e, soprattutto, carente della presenza delle forze di polizia, siano esse statali o locali, che dovrebbero essere presenti per garantire la sicurezza a quegli stessi cittadini, che finiscono costretti a vivere limitati nelle libertà giornaliere, ad avere paura ad uscire dopo le otto di sera e, perfino, a montare la guardia ai propri beni per preservarne il legittimo possesso.

Le forze di polizia dello Stato, carenti di organico ed impegnate contro la criminalità internazionale, non riescono a sopperire alle necessità della collettività che chiede sempre più la capillare presenza "del tutore dell'ordine" sul territorio, che fungerebbe da inconfutabile deterrente al proliferare della microcriminalità risultando, nel contempo, un notevole impedimento allo svolgersi dei loschi traffici e delle azioni illecite da cui quella stessa microcriminalità trae il suo indubbio sostentamento.

In tale contesto appare collocarsi idealmente la figura dell'Agente di Polizia Locale che, ormai, da oltre mezzo secolo, ha progressivamente maturato la fondamentale esperienza di profondo conoscitore delle abitudini e dei disagi di porzioni del territorio comunale o delle comunità locali cui comunque anch'egli appartiene, superando in questo senso anche la logica della cosiddetta "località".

Potenziare questa tipologia di Polizia Locale negli organici, professionalizzarla ulteriormente, dotandola di tutele giuridiche e tecnologie moderne, al fine di svolgere le dovute mansioni di sicurezza e di controllo del territorio garantendo, inoltre, alla stessa il necessario supporto organizzativo dell'Ente per i compiti derivanti dalla criticità e dal territorio assegnato.

La Polizia Locale dovrebbe avere soprattutto due funzioni: quella assistenziale-sociale, comprendente l'aiuto al cittadino in senso lato, e quella preventiva, che si può riassumere nella prevenzione delle azioni illecite, nel controllo della delinquenza e nella protezione dell'esercizio delle libertà pubbliche.

La Polizia Locale opera con i seguenti Nuclei di Quartiere:

- Nucleo cinofilo e a cavallo: composto da pattuglie di operatori ben addestrati da impiegarsi per il controllo dei parchi, ville, giardini pubblici e aree verdi garantendone così una maggiore vivibilità per le persone che ne usufruiscono, nonché riducendo notevolmente il verificarsi di atti vandalici, di incendi e di furti di opere d'arte;
- Nucleo ferroviario : per fronteggiare tutte le forme di illegalità presenti presso le stazioni Ferroviarie, metropolitane o sugli automezzi pubblici;
- Nuclei addestrati per ridurre il fenomeno dello spaccio di droga ed alcol nelle scuole medie, inferiori e superiori con lo scopo di evitare che gli studenti stessi vengano coinvolti nello spaccio diventando conseguentemente consumatori e pushers;
- Nuclei deputato al mantenimento del decoro urbano nella città, con progetti mirati al potenziamento del controllo della viabilità cittadina, con efficienti pattuglie adibite agli incidenti stradali h24 anche mortali, allo scorrimento veloce del traffico veicolare onde evitare ingorghi e blocchi del traffico, al potenziare dell'illuminazione pubblica d'intesa con le Aziende Elettriche, al fine di portare la luce ove la mancanza della stessa diventa

la causa principale di incidenti stradali e criminalità diffusa, implementando verifiche a tappeto dell'efficienza degli impianti di sicurezza per gli esercizi commerciali come presidio tecnico per ostacolare il dilagare della micro e macrocriminalità.

In questo senso appare più che sensato che i Regolamenti comunali e regionali definiscano con chiarezza le modalità organizzative del servizio prevedendo, comunque, che i Corpi della Polizia Locale costituiscano Nuclei di Quartiere composti da almeno due unità, partendo dal principio che per una efficace azione dei nuclei appare sostanziale l'individuazione da parte dei sindaci e dei presidenti di municipio di priorità d'intervento sul territorio affinché la percezione del servizio abbia un suo oggettivo riscontro.

A titolo esemplificativo, comunque, nella funzione assistenziale vengono ricomprese più attività quali ad esempio:

- 1) l'informazione generale di ogni tipo che venga richiesta e che si reputi opportuno fornire in determinate circostanze;
- 2) l'assistenza ai malati, agli infortunati, ai diversamente abili, agli anziani, ecc. se del caso con il relativo trasferimento ai centri di assistenza specifica;
- 3) l'aiuto ai minori smarriti, abbandonati o scappati di casa;
- 4) la risoluzione di piccoli conflitti che si verificano sempre nella convivenza cittadina tra persone, cooperando affinché si arrivi ad una composizione pacifica tra le parti;
- 5) la collaborazione con gli organismi preposti al reintegro sociale dei delinquenti e dei gruppi degli emarginati;
- 6) l'orientamento della gioventù, residente in zone a rischio, verso gli organismi sociali di assistenza come nei casi di tossicodipendenza, alcolismo e disadattamento sociale;
- 7) gli aiuti e l'assistenza a qualsiasi tipo di catastrofe, calamità pubblica o sinistri, ecc.

Si può quindi affermare che il Nucleo di Quartiere dovrà sempre tener presente nella sua funzione assistenziale il concetto fondamentale che il suo lavoro è di servizio pubblico al cittadino, in un ambito territoriale relativamente ristretto in diretto e permanente contatto con ogni esigenza della popolazione.

Dentro la funzione di tipo preventivo, infine, bisogna includere tutte le mansioni di tipo generale che la legge, i regolamenti e le ordinanze attribuiscono alla Polizia Locale specificamente o come collaborazione con i restanti Corpi e Forze di sicurezza quali, nello specifico:

- a) perseguimento di qualsiasi persona o gruppo contravvenenti alla legge;
- b) rapporto con i giudici;
- c) vigilanza in materia di traffico;
- d) controllo in materia di attività commerciali e pubblici esercizi;
- e) controllo in materia di commercio ambulante;
- f) controllo in materia di attività ricettiva in genere;
- g) vigilanza in materia urbanistica ambientale;
- h) presidio del territorio quale opera di prevenzione rispetto ai "reati di strada";
- i) vigilanza nelle scuole contro la tossicodipendenza e le devianze minori;
- j) controllo della prostituzione nelle pubbliche vie;
- k) vigilanza e controllo dei nuclei emarginati, sia costituiti da popolazione nazionale che da stranieri;

- l) informazione su qualsiasi situazione anomala che possa alterare la sicurezza e la convivenza cittadina;
- m) vigilanza, monitoraggio e controllo di qualsiasi deficienza osservata nei servizi pubblici che possa alterare la normalità del convivere civile, nonché, la risoluzione di ogni situazione di pericolosità verificatasi sul manto stradale, sui marciapiedi e sulle facciate degli edifici.

Per le Città-sicure è necessaria una politica concertativa locale con il competente Ufficio territoriale del Governo per l'attivazione di protocolli d'intesa, per cui i Prefetti, partendo dalle caratteristiche morfologiche e strutturali del territorio, nonché dai dati storici, provvedano a costituire una sorta di "consiglio di sicurezza" in ambito territoriale, in cui in modo paritetico le forze di polizia statali ed i Comandanti di Polizia Locale delle città Metropolitane possano relazionare e programmare le politiche d'intervento in relazione alle specificità dei singoli territori.

Da non sottovalutare, poi, anche il contesto emergenziale in cui versa in questo momento l'intero Paese, impegnato a contrastare la minaccia del terrorismo internazionale. In Francia, all'indomani degli attentati di Parigi, gli agenti della polizia locale sono stati armati alla pari delle altre polizie per la sicurezza dei cittadini e del territorio. Quindi, sarebbe logico pensare che le ventiquattromila pattuglie della polizia locale italiana potrebbero essere schierate, ogni giorno, sul territorio del territorio nazionale come una forza pubblica straordinaria nella raccolta di informazioni utili al monitoraggio dei movimenti di individui sospetti pericolosi per l'incolumità della cittadinanza. Occorre, pertanto, per questi Agenti ed Ufficiali di PG e PS, l'immediato accesso allo SDI, maggiori investimenti, formazione e preparazione, strumenti di protezione, tutele giuridiche e previdenziali, onde evitare, per questi Agenti di Polizia Locale, il rischio concreto, di essere messi in strada come bersagli indifesi.

In tal modo si potrà avere, in tutti gli 80000 Comuni d'Italia, un valido punto di riferimento per ogni necessità di informazione, di sicurezza, di aiuto e, persino, di soccorso per l'intera collettività.

Dipartimento Polizia Locale CSA

Roma, 10 Giugno 2016

Luigi Marucci – Responsabile Nazionale Dipartimento Polizia Locale CSA/OSPOL Via Prospero Alpino, 69 Roma 00154 - Tel.065818638- presidente@ospol.it